

Giovedì 8 marzo, presso la sede di piazza San Marco dell'Università di Firenze, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del convegno internazionale **"INTELLIGENZA EMOTIVA: modelli teorici e prassi operative nei luoghi di lavoro e nelle scuole"** che si terrà il 9 marzo a Firenze e il 10 marzo ad Alba.

"Educare allo stato d'animo per prevenire problemi sociali e comportamentali". È questa l'idea che sta alla base della ventennale ricerca portata avanti da un'equipe internazionale di ricercatori che coinvolge la prestigiosa Università di Yale, l'Università di Firenze e quella di Malaga. La collaborazione che si è venuta a instaurare tra Yale e la nostra Università è dovuta alla dottoressa Laura Artusio, laureata in psicologia presso l'Università di Firenze, che dal 2009 svolge un dottorato di ricerca presso l'Università americana.

Lo studio ha portato a una revisione del concetto di "emozione", non più vista come un qualcosa da controllare o da cui difendersi ma piuttosto come un'energia da canalizzare e da sfruttare: le nostre emozioni ci forniscono informazioni utili e motivano i nostri comportamenti, la difficoltà sta nel saper utilizzare questa potenzialità ("si è davvero intelligenti solo se in grado di integrare le emozioni nel pensiero").

I ricercatori presenti alla conferenza (il rettore di Yale Peter Salovey, David Caruso, Mark Brackett, Linke Lance e Pablo Berrocal) hanno sottolineato il risvolto pratico dei loro studi, argomento che sarà materia di approfondimento nel corso del convegno: i diversi modelli teorici che sono stati costruiti hanno trovato attuazione in particolare nella scuola e nel lavoro.

L'ambito scolastico prevede l'applicazione del metodo RULER che mira a fornire a dirigenti insegnanti e alunni un'educazione emotiva attraverso l'insegnamento di 5 abilità chiave: il RICONOSCIMENTO delle emozioni nelle espressioni facciali e negli indizi vocali e del corpo, la COMPrensione delle cause, la CLASSIFICAZIONE dell'intera gamma di emozioni, l'ESPRESSIONE delle emozioni in maniera appropriata nei differenti contesti e la REGOLAZIONE delle emozioni per promuovere relazioni sane.

Un esempio pratico? L'insegnante deve caricare di un effettivo significato la semplice domanda "Come stai?", istruendo i propri alunni a rispondere in modo appropriato e calibrando poi la lezione a seconda delle risposte. È evidente che questo tipo di programma richiede un percorso formativo riservato prima di tutto agli educatori, in modo da renderli in grado di percepire i reali sentimenti dei ragazzi. Per adesso il metodo è stato applicato in centinaia di scuole americane con ottimi risultati: si è registrato un aumento della capacità di studio, un miglioramento dei risultati scolastici, una diminuzione dell'ansia e dei fenomeni di bullismo.

La prima applicazione di questo metodo al di fuori dei confini statunitensi potrebbe spettare, dal

Conoscere le emozioni

Scritto da

Venerdì 09 Marzo 2012 13:57 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Marzo 2012 17:28

2013, proprio alla città di Firenze, in particolare all'Istituto Comprensivo "Le Cure".